

Puccini: La storia infinita

Casa-Museo, braccio di ferro, e intanto la riapertura slitta. Il legale: «perché tanta diffidenza verso Simonetta?»

Ancora bagarre sulla donazione alla Fondazione Cassa di Risparmio.

**MENTRE** sta per scoccare l'ora del 150° anniversario della nascita di Giacomo Puccini, continuano le trattative per trovare un accordo sulla casa natale del Maestro. Intesa senza la quale non potranno riprendere i lavori di restauro interrotti da tempo. Vi ricordate lo scandalo? Il museo è chiuso da più di tre anni (il 24 di ottobre del 2004 fu l'ultimo giorno di apertura) e c'è da aggiungere che a suon di liti la situazione rischia di complicarsi ulteriormente. Qualche esempio? Ci sono contrasti sul ruolo dell'associazione che sarà costituita per la gestione della casa dopo la sua donazione al prezzo simbolico di un euro, da parte di Simonetta Puccini, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. La nipote del Maestro ha posto come base dell'accordo alcune condizioni che un'altra fondazione, la «Giacomo Puccini», ritiene molto pesanti. In questo clima di accese polemiche interviene il legale di Simonetta l'avvocato Giorgio Ferrari. «La fondazione Giacomo Puccini – sostiene l'avvocato Ferrari –, avendo perso le due cause promosse contro Simonetta Puccini è ormai estranea alla vicenda della casa natale. Ma continua a manifestare la sua ostilità verso la nipote del Maestro e il livore per non essere riuscita a sottrarle anche Torre del Lago. Il tempo non ha favorito la pace. Se fosse vero che si è impegnati a riaprire quanto prima la casa natale di Puccini non si farebbe la guerra all'accordo. Così facendo, i lavori per la riapertura non cominciano mai, e i responsabili della fondazione potranno dare la colpa del ritardo solo a se stessi».

**SECONDO** il legale di Simonetta, che parla ovviamente per conto della sua assistita, «l'unico residuo potere della fondazione è quello di proseguire gli appelli delle due cause perse». Ma non basta, l'intervento riguarda anche un altro aspetto. «Se vuole pagare altre spese legali faccia pure – prosegue l'avvocato –, ma non metta i bastoni tra le ruote su aspetti estranei alle sue competenze. Come sostenendo che parte dei mobili che si vorrebbero portare a Torre del Lago sono di proprietà della fondazione. A parte il fatto che per la maggiore parte provengono da Torre del Lago e quindi devono tornare dove li aveva il Maestro, specifichi quali di essi sono della Fondazione e saranno depennati dalla lista senza fare perdere altro tempo. Così il consiglio della fondazione ha chiesto di vedere una bozza dello statuto dell'associazione che dovrà gestire la casa museo. La migliore prova che si cercano pretesti per ritardare ogni soluzione senza averne diritto». Conclude il legale: «Perché questa diffidenza verso la nipote del maestro? Il consiglio della fondazione si chiedi quali interessi tutela un ente ormai spento e senza più ragione di sopravvivere: se i consiglieri fossero ben intenzionati e trasparenti solleciterebbero il sindaco a concludere l'accordo. Simonetta Puccini non ha mai chiesto alla fondazione di intercedere presso la Soprintendenza per ottenere l'autorizzazione a trasferire alcuni beni mobili a Torre del Lago e ciò per la semplice ragione che la fondazione non ha più alcun potere a riguardo». Chi ha ragione e chi torto? Poco importa. La certezza è una sola: la casa museo che dovrebbe essere il fiore all'occhiello della nostra città, resta inesorabilmente chiusa. Chissà ancora per quanto tempo...

O.d.r